



PIANO DELLA PERFORMANCE 2024-2026

Presentazione del Piano

Il Piano della Performance è il documento di programmazione, predisposto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009, con lo scopo di assicurare "la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

Il Piano della Performance è altresì parte integrante del Ciclo di Gestione della Performance e ne rappresenta, dunque, uno dei principali documenti. In quest'ottica, l'adozione del Piano della Performance 2024 - 2026 da parte di Unioncamere Toscana, rappresenta il *modus operandi* più efficace per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal Legislatore.



INDICE

1. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION	PAG. 4
2. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	
- 2-A) Gli organi	PAG. 9
- 2-B) Risorse umane	PAG. 10
3. IL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI	PAG. 11
4. BILANCIO – LE RISORSE ECONOMICHE	
- 4-A) I proventi correnti nel preventivo economico 2024	PAG. 12
- 4-B) Il bilancio preventivo 2024	PAG. 13
5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	PAG. 14
6. ALBERO DELLE PERFORMANCE	PAG. 17
- 6-A) La Vision di Unioncamere Toscana	PAG. 19
- 6-B) Le prospettive di <i>performance</i> di Unioncamere Toscana	PAG. 19
- 6-C) Le Aree Strategiche di Unioncamere Toscana	PAG. 21
- 6-D) La Mappa Strategica	PAG. 22
- 6-E) Gli Obiettivi Strategici	PAG. 24



1. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION

Unioncamere Toscana intende provvedere alla promozione ed allo sviluppo del Sistema Camerale toscano, nell'ambito delle funzioni nel tempo attribuitele dalla Legge, dalle Camere di Commercio toscane e dalla Regione. Unioncamere Toscana ha, quale obiettivo primario, quello di far accrescere il sistema economico regionale attraverso la cura degli interessi delle Camere di Commercio toscane nei loro rapporti con le istituzioni regionali. Provvede inoltre a confrontarsi con le Associazioni di Categoria per l'adozione di strategie comuni, stimola le attività del Sistema Camerale regionale, nell'ambito delle normative esistenti, attraverso un'opera continua di coordinamento e sviluppo. Si fa carico della promozione delle strategie di rete a favore del Sistema economico regionale ed assicura l'omogeneo indirizzo di azione delle Camere toscane, nel rispetto delle loro autonomie e fornendo gli opportuni servizi di sistema.

Unioncamere Toscana intende quindi favorire l'unitarietà del Sistema Camerale Regionale garantendone il ruolo di raccordo con la Regione e le Associazioni di Categoria, avendo cura di mettere in atto un piano di attività coordinate con i loro programmi e supportando iniziative ed interventi a favore del sistema produttivo regionale.

Ciò si traduce nella necessità di concentrare gli sforzi su temi quali il coordinamento, la rappresentanza e la gestione associata di competenze e di servizi: l'avviato processo di riforma istituzionale del Paese e della Pubblica Amministrazione, implica per Unioncamere Toscana un profondo ripensamento dell'Ente in un'ottica di miglioramento dei servizi a valore aggiunto a favore delle Camere di Commercio toscane e di recupero della centralità dei rapporti con la Regione.

Ad oggi Unioncamere Toscana ha la possibilità di svolgere la sua attività a favore delle Camere di Commercio associate, anche a fronte della riduzione delle Camere di Commercio toscane per effetto di processi di accorpamento.

Malgrado il periodo di incertezza e la carenza di personale, Unioncamere Toscana sta portando avanti le proprie attività. In linea con le finalità istituzionali delle Camere di Commercio e nel rispetto della loro autonomia, Unioncamere Toscana, sulla base del proprio statuto, cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del Sistema Camerale in ambito regionale, promuove l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerale e assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione e le Associazioni regionali degli Enti Locali.

Le attività svolte da Unioncamere Toscana, in proprio o con il coinvolgimento operativo del Sistema camerale, sono essenzialmente attività di supporto, di promozione ed attività giuridiche, finalizzate ad accrescere lo sviluppo dell'economia e del territorio regionale.

Le attività sono rivolte, *in primis* alle Camere di Commercio toscane e loro Aziende Speciali, potendo altresì coinvolgere altri soggetti del Sistema camerale.



ATTIVITA' DI SUPPORTO E PROMOZIONE

- ☞ attività di coordinamento per relazioni con la Regione Toscana
- ☞ attività di coordinamento regionale per i progetti relativi alla maggioranza del diritto annuale
- ☞ coordinamento progetti sul fondo perequativo
- ☞ gestione società partecipate
- ☞ gestione eventi
- ☞ organizzazione di corsi di formazione per il personale interno ed il personale del Sistema camerale
- ☞ gestione della Segreteria della Commissione Regionale per l'Artigianato (CRAT)
- ☞ predisposizione e gestione di progetti
- ☞ gestione dei [gruppi di lavoro intercamerali](#)

ATTIVITA'GIURIDICA

- ☞ consulenza legale ed espressioni di pareri per le Camere associate
- ☞ gestione dei contratti
- ☞ gestione delle attività in materia di trasparenza
- ☞ gestione [dei gruppi di lavoro intercamerali](#)

Unioncamere Toscana promuove e partecipa, sulla base delle normative vigenti, ad Accordi di programma e Tavoli istituzionali con soggetti pubblici, stipula in proprio e/o in rappresentanza delle Camere di Commercio associate, Accordi Quadro, Protocolli di Intesa, Convenzioni operative, con soggetti pubblici e privati, che potranno anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.

Ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, Unioncamere Toscana promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Toscana per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione.

Unioncamere Toscana dedica principalmente la propria azione a “curare e rappresentare” gli interessi comuni delle Camere di Commercio associate; assicura il coordinamento dei rapporti con l’Ente Regione, promuovendo e realizzando attività ed azioni comuni per la Camere.

Unioncamere Toscana mantiene rapporti con le Associazioni di categoria, consolidando lo svolgimento di iniziative di ampio respiro con particolare attenzione alle nuove funzioni attribuite al Sistema camerale in tema di digitale, alternanza scuola-lavoro, turismo e cultura.

Le principali attività dell’Ente possono essere così raggruppate per tematiche:

a) Interlocazione istituzionale con la Regione Toscana, le sue Agenzie quali Toscana Promozione Turistica e Sviluppo Toscana, nonché con i vari Assessorati, partecipando a vari incontri e a tavoli operativi sui temi dello sviluppo economico, la promozione turistica, le politiche attive per il lavoro.

In tale ottica, un particolare rilievo assume l’accordo quadro fra Unioncamere Toscana e Regione Toscana per il coordinamento delle attività di promozione economica, sottoscritto, dopo approfonditi confronti, nel mese di dicembre 2021.

L’accordo è finalizzato a ottimizzare le risorse disponibili e gli interventi a favore dell’economia, in tutti i settori, valorizzando le risorse economiche e produttive della Toscana.

Trattasi di un accordo strategico, di cornice, su importanti temi di promozione economica, da declinare nel dettaglio attraverso accordi specifici fra sistema camerale e singoli assessorati di riferimento.

b) Progetto Vetrina Toscana

Il progetto prevede lo svolgimento di attività sia a livello regionale, per la parte della comunicazione e della promozione unitaria del progetto, sia a livello locale con il coordinamento per lo svolgimento di progetti omogenei presentati dai territori e cofinanziati con le risorse regionali. Unioncamere Toscana inoltre predispone e presenta all’agenzia regionale Toscana Promozione Turistica, raccogliendo e verificando quanto inviato dalle Camere partecipanti, la complessiva rendicontazione, sia sotto il profilo economico che operativo, delle attività.

d) Coordinamento delle CCIAA per la progettazione e l’avvio delle azioni dei progetti del Fondo nazionale di perequazione.

Nel mese di marzo 2024 si concluderanno le attività dei progetti del Fondo nazionale di perequazione 2021/2022 per i quali l'Unione regionale procederà a presentare la rendicontazione all'Unione nazionale. I progetti sono i seguenti:

- La Transizione Energetica (al quale partecipano tutte le Camere di Commercio della Toscana);
- Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro (al quale partecipano le Camere di Commercio di Arezzo-Siena, Firenze, e Toscana Nord-Ovest);
- Internazionalizzazione (al quale partecipano le Camere di Commercio di Arezzo-Siena, Firenze, e Toscana Nord-Ovest);
- Sostegno del turismo (al quale partecipano tutte le Camere di Commercio della Toscana);
- Infrastrutture (al quale partecipano tutte le Camere di Commercio della Toscana).

Nel corso del 2024 sarà dato avvio ai progetti della nuova annualità del Fondo nazionale di perequazione.

e) Organizzazione e gestione operativa degli incontri dei Gruppi di lavoro intercamerali operanti presso l'Unione Regionale

I tavoli di lavoro tra le Camere rappresentano un momento fondamentale di incontro e scambio informativo, in modo da definire iniziative coerenti e utili all'intero Sistema camerale regionale e definire sotto il profilo istituzionale/operativo servizi omogenei verso l'utenza. I Gruppi di lavoro affrontano e condividono tematiche di vario livello al fine di pervenire a linee comuni e condivise sui territori ed offrire così all'utenza un servizio il più omogeneo possibile.

Ogni Gruppo di lavoro è composto dai funzionari che nelle Camere di Commercio si occupano del settore specifico e che mettono a frutto, per il comune interesse, le peculiarità e le professionalità presenti nel Sistema camerale regionale. I Gruppi di lavoro, i cui uffici di segreteria sono curati dall'Unione Regionale, sono coordinati dai vari Segretari Generali.

I Gruppi di Lavoro risultano così articolati:

- Consulta Conservatori Registro Imprese;
- Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro;
- Internazionalizzazione;
- Infrastrutture;
- Sostegno al turismo;
- Sostenibilità ambientale: transizione energetica.

f) Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano (CRAT)

Come disposto dall'art. 12 comma 1 della Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53 presso Unioncamere Toscana ha sede la Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano (C.R.A.T.). Istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica cinque anni dalla data di insediamento.

I principali compiti dell'organismo prevedono lo svolgimento delle seguenti attività, affidate alla CRAT dalla legislazione regionale:

- decisioni sui ricorsi in via amministrativa di cui all'art. 14, comma 6 e di cui all'art. 15 della LR 53/2008;

- rilascio alle Camere dei pareri obbligatori per l'attribuzione del riconoscimento della qualifica di Maestro Artigiano;
- tenuta dell'elenco dei maestri Artigiani e delle Botteghe scuola;
- rilascio del logo e dei marchi ai Maestri Artigiani e alle Botteghe scuola.

Il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 53/2008 dispone che Unioncamere Toscana ospiti e svolga funzioni di segreteria sulla base di apposita convenzione siglata tra la Regione Toscana e l'Unione Regionale. In particolare Unioncamere Toscana: gestisce la Segreteria della Commissione Regionale per l'Artigianato, gestisce i provvedimenti amministrativi.

g) Convenzione con i consulenti in proprietà industriale

Gestione operativa del calendario finalizzato alla definizione degli appuntamenti, presso le Camere di Commercio oppure on line, tra imprese e consulenti.

h) Gestione operativa/informatica, in collaborazione con la Regione Toscana e le Camere di Commercio dei portali "Elenco dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" e "Elenco dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOP della Regione Toscana".

j) Aggiornamento, implementazione e gestione del sito web istituzionale; gestione dei vari strumenti comunicativi.

k) Consulenza legale ed espressione di pareri in materia giuridica per le Camere di Commercio associate;

l) Coordinamento e svolgimento di funzioni su questioni giuridiche di interesse comune, quali privacy ed anticorruzione.

m) Partecipazione, in rappresentanza del Sistema camerale, a Commissioni e Comitati costituiti dalla Regione Toscana (p.e. Commissione valutazione OCM vino, Comitato Regionale Consumatori ed Utenti, ecc...).

n) Gestione immobile sede Unione Regionale



2. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

2-A) Gli organi

Consiglio (art. 8-9-10 Statuto)	Il Consiglio è composto dai Presidenti delle Camere di Commercio toscane e da quattro membri per ogni Camera di Commercio associata, in rappresentanza di diversi settori, scelti nell'ambito dei rispettivi Consigli e designati dalle Giunte. Tra le sue competenze principali: definisce le strategie e gli obiettivi del Sistema Camerale, nomina il Presidente di Unioncamere Toscana ed i componenti della Giunta, approva il bilancio preventivo e consuntivo dell'Unione Regionale.
Giunta (art. 11-12-13 Statuto)	Organo amministrativo dell'Ente, determina l'indirizzo generale di Unioncamere Toscana. Tra le competenze principali: formula il programma annuale di attività dell'Ente, predispose il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio, nomina il Segretario Generale dell'Unione Regionale.
Presidente (art. 14 Statuto)	È scelto tra i Presidenti delle Camere di Commercio toscane, è eletto per un triennio ed il mandato è rinnovabile per una sola volta. È il rappresentante legale ed istituzionale dell'Unione Regionale, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta.
Collegio dei Revisori dei Conti (art. 15 Statuto)	Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal Consiglio e vigila sull'osservanza della Legge e del presente statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità, riferisce annualmente al Consiglio sul bilancio preventivo, sul bilancio consuntivo e sui risultati della gestione. Dura in carica tre anni ed è rieleggibile solo per un ulteriore mandato. Si compone di tre membri effettivi e due supplenti designati dal MISE, dal MEF e dalla Regione Toscana.
Organismo indipendente di valutazione (OIV) (Art. 20 Statuto)	L'OIV è nominato dalla Giunta. Opera in materia di controllo strategico, di trasparenza, di controllo generale sulla qualità e sull'applicazione dei sistemi di valutazione delle performance, di pari opportunità in base alle norme di legge.
Comitato dei Segretari Generali (art. 16 Statuto)	È costituito dai Segretari Generali delle Camere toscane e dal Segretario Generale dell'Unione Regionale. È organo di consulenza tecnica. Tra le sue principali funzioni: esprime pareri e proposte in ordine all'attività istituzionale dell'Ente.
Segretario Generale (art. 18 Statuto)	Il Segretario Generale <ul style="list-style-type: none">▪ Dirige gli uffici dell'Unione Regionale è il capo del personale, relativamente al quale adotta le determinazioni necessarie.▪ Adotta i provvedimenti concernenti le assunzioni, il trattamento economico, la carriera e la cessazione del rapporto di lavoro del personale non dirigente ed assegna i premi di risultato e di produttività al personale,



	<p>nell'ambito degli stanziamenti previsti dal preventivo economico e dalle deliberazioni di Giunta.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Assume il compito di coordinamento dell'attività della Dirigenza.▪ Determina gli assetti organizzativi dell'Ente, le procedure amministrative e gestisce l'attività ordinaria, con autonomo potere di spesa fissata dal regolamento approvato dalla Giunta.▪ Esplica le funzioni di Segretario del Consiglio e della Giunta, è garante della legittimità delle delibere ed è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni adottate, nonché del buon andamento di ogni iniziativa programmata e dell'efficienza dei servizi dell'ente
Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria (C.A.R.C.) (art. 17 Statuto)	<ul style="list-style-type: none">▪ Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria (C.A.R.C.) è costituito dal Presidente dell'Unioncamere Regionale e dai Presidenti delle Associazioni Regionali di Categoria più rappresentative operanti nelle attività imprenditoriali della Regione e rappresenta la sede di consultazione sugli strumenti generali che interessano tutti i settori economici.▪ Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria è presieduto dal Presidente dell'Unioncamere Regionale e si riunisce almeno due volte l'anno.▪ Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria esprime pareri e/o presenta proposte in materia di linee programmatiche di attività di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo.

2-B) Risorse umane

Il percorso di riforma del sistema camerale, iniziato nel 2014, ha impattato profondamente anche sulle Unioni Regionali, che ne formano parte integrante. Unioncamere Toscana ha subito pesantemente gli effetti del clima di incertezza che ha accompagnato il percorso di riforma, che hanno inciso sull'operatività dell'Ente e hanno inibito la definizione di una strategia di azione a lungo termine. In aggiunta, la riduzione del diritto annuale ha spinto le Camere a chiedere una riduzione degli importi del contributo annuale all'Unione Regionale. Ciò ha comportato, nel tempo, una drastica diminuzione del personale, a seguito sia di cessazioni dal servizio per pensionamento che di mobilità volontarie presso altri enti.

Il drastico alleggerimento della struttura organizzativa nell'ottica di contenimento dei costi e in considerazione dell'incerto futuro delle Unioni Regionali è iniziato nel 2016 con il trasferimento di n. 3 dipendenti dell'Unione presso altri enti; in particolare:

- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 1 maggio 2016;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. B3, in data 21 novembre 2016;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. B3, in data 30 dicembre 2016.

Nel corso dell'anno 2017 si è perfezionato il trasferimento di n. 6 dipendenti dell'Unione presso altri enti; in particolare:

- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 10 febbraio 2017;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. C, in data 1 marzo 2017;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 1 maggio 2017;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 1 ottobre 2017;
- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 1 novembre 2017;

- trasferimento di n. 1 unità, di cat. D1, in data 27 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2018 si è verificata la cessazione dal servizio di n. 3 dipendenti dell'Unione; in particolare:

- cessazione dal servizio, per effetto di dimissioni volontarie, di n. 1 unità di cat. B3, con decorrenza 18-1-2018;
- cessazione dal servizio, per decesso, di n. 1 unità di cat. C, in data 3-2-2018;
- risoluzione d'ufficio del rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età, di n. 1 unità di cat. B1, con decorrenza 29-12-2018.

Nel corso dell'anno 2019 si è verificata la cessazione dal servizio di n. 1 dipendente dell'Unione; in particolare:

- risoluzione del rapporto di lavoro per pensionamento, di n. 1 unità di cat. D5, con decorrenza 30-09-2019.

Nel corso dell'anno 2020 si è verificata la cessazione dal servizio di n. 3 dipendenti dell'Unione; in particolare:

- trasferimento di n. 1 unità, cat. D3, con decorrenza 9 novembre 2020;
- cessazione dal servizio per pensionamento di n. 1 unità, cat. D3, con effetto dall'1 dicembre 2020;
- trasferimento di n. 1 unità, cat. D1, con decorrenza 18 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2022 si è verificata la cessazione dal servizio di n. 1 dipendente dell'Unione; in particolare:

- cessazione dal servizio per pensionamento di n. 1 unità, cat. C, con effetto dal 5 agosto 2022;

Inoltre è stato concesso, in favore di dipendente di cat. D1, periodo di aspettativa, senza assegni né contribuzioni previdenziali, ai sensi dell'art. 24 comma 9bis Legge n. 240/2010, per n. 3 anni dall'1 settembre 2022 al 31 agosto 2025.

Nel corso dell'anno 2024 si verificherà la cessazione dal servizio, per effetto di dimissioni volontarie, di n. 1 dipendente inquadrato nell'area Funzionari ed EQ, con effetto dal 1 marzo 2024.

Al 1-3-2024 ci sarà un solo dipendente in servizio effettivo presso Unioncamere Toscana, inquadrato nell'area Istruttori. Stante la carenza di personale, alcune attività sono state esternalizzate (buste paga, reception e centralino). Le attività si sono concentrate sulla mission essenziale, ovvero l'attività di coordinamento dei progetti regionali delle Camere, l'assistenza alle singole Camere in tematiche comuni, il ruolo di rappresentanza delle Camere con interlocutori istituzionali regionali e nazionali.

3. IL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31-12-2023 il quadro delle partecipazioni dirette dell'Unione Regionale risulta essere il seguente:

Società partecipata	Capitale sociale	Valore partecipazione dell'Unione	% partecipazione dell'Unione
1) Infocamere - Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni	€ 17.670.000,00	€ 783,34	0,0044%
2) Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.	€ 120.000,00	€ 9,04	0,0075%
3) UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l. - in liquidazione	€ 16.000,00	€ 16.000,00	100,00%

4. BILANCIO - LE RISORSE ECONOMICHE

4-A) I proventi correnti nel preventivo economico 2024

Con il D.Lgs 23/2010, il criterio per determinare il finanziamento dell'Unione Regionale è stato allineato a quello dell'Unione Italiana. Il nuovo art. 6 della 580/1993 al comma 7, indica che "Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle Camere di Commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle Camere di Commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati". La dotazione finanziaria di Unioncamere Toscana è rappresentata da un'aliquota delle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria delle Camere di Commercio.

Per l'anno 2024 l'aliquota è stata calcolata nella misura del 1,3477%. L'applicazione di questa aliquota al valore delle entrate camerali 2022 ha determinato per il 2024 un valore dei contributi camerali pari ad € 625.048, con una variazione assoluta di € 16.456,00 in più rispetto all'anno 2023.

DETTAGLIO QUOTE ASSOCIATIVE CAMERE DI COMMERCIO

C.C.I.A.A.	BASE IMPONIBILE 2024	CONTRIBUTO 2024	CONTRIBUTO 2023	Var. Assoluta	Var. %	% contribuzione
	Aliquota -->	1,34770%	1,34770%			
AREZZO SIENA	7.800.455,42	105.126,74	102.420,00	2.707	2,57%	16,81%
FIRENZE	13.192.628,94	177.797,06	174.148,00	3.649	2,05%	28,43%
MAREMMA E TIRRENO	6.207.705,00	83.661,24	76.677,00	6.984	8,35%	13,38%
TOSCANA NORD OVEST	11.500.695,56	154.994,87	156.202,00	-1.207	-0,78%	24,78%
PISTOIA - PRATO	7.704.066,39	103.827,70	99.145,00	4.683	4,51%	16,60%
Totale	46.405.551,31	625.407,62	608.592,00	16.816	2,69%	100,00%



4-B) Il bilancio preventivo 2024

PREVENTIVO 2024				
	Preventivo 2023	Preconsuntivo 2023	Preventivo 2024	Scostamento tra precons 2023 e prev 2024
A) Proventi Correnti				
1) Quote associative Camere di Commercio	608.592,00	608.592,00	625.408,00	16.816,00
2) Contributi vari	1.255.368,00	613.205,34	860.255,00	247.049,66
3) Proventi da servizi e beni	0,00	0,00	0,00	0,00
5) Variazione rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi correnti (A)	1.863.960,00	1.221.797,34	1.485.663,00	263.865,66
B) Oneri Correnti				
6) Personale	-227.812	-151.568	-312.464	160.896
7) Funzionamento	-314.572	-258.524	-223.686	-34.838
8) Interventi economici	-1.222.368	-510.090	-692.545	182.455
9) Ammortamenti e accantonamenti	-10.000	0	-125.901	125.901
Totale Oneri correnti (B)	-1.774.752	-920.182	-1.354.596	434.414,18
Risultato Gestione corrente (A-B)	89.208	301.615	131.067	-170.549
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi finanziari	40.000	71.900	10.000	-61.900
11) Oneri finanziari	-123.480	-123.110	-147.000	-23.891
Risultato Gestione Finanziaria	-83.480	-51.209	-137.000	-85.791
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari e rettifiche	0	0	0	0
13) Oneri straordinari	0	0	0	0
Risultato Gestione Straordinaria	0	0	0	0
E) Rettifiche di valore attività finanziaria				
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	0	0	0	0
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	0	0	0	0
Differenza rettifiche attività finanziarie	0	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+/-C+/-D+/-E)	5.728	250.406	-5.933	11.661
				0
PIANO DEGLI INVESTIMENTI				
E) Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0
F) Immobilizzazioni materiali	10.000	0	10.000	10.000
G) Immobilizzazioni finanziarie	248.195	248.195	272.511	24.316
Totale Investimenti (E+F+G)	258.195	248.195	282.511	34.316

5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il Governo ha adottato il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante “Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

L'articolato normativo, entrato in vigore il 10-12-2016, incide profondamente sul sistema camerale.

Per le Camere di Commercio e per le Unioni Regionali è previsto un processo di razionalizzazione e di accorpamento, scandito in un procedimento che vede il coinvolgimento di Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico.

A tenore dell'art. 3 commi 1 e 2 D.Lgs. n. 219/2016, entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, l'Unioncamere trasmette al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle Camere di Commercio entro il limite di 60, tenendo conto di una serie di criteri predefiniti.

Tale proposta prevede, tra l'altro, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:

- il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'art. 2 Legge 23 dicembre 1993, n. 580;
- la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di Commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime Camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente; nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle Camere di Commercio.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 219/2016, il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto 8-8-2017, ha provveduto, tenendo conto della proposta di Unioncamere, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove Camere di Commercio, alla soppressione delle Camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti.

Il Decreto Ministeriale, all'art. 7 comma 1, approva le dotazioni organiche come determinate nel piano di cui all'art. 3 comma 3 del D.Lgs. n. 219/2016, individuate nell'allegato D).

Entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinirà i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 Legge n. 580/1993 e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle



funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2.

Le Camere di Commercio, sia quelle elencate nell'allegato A), sia quelle elencate nell'allegato B) al decreto, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della Legge n. 580/1993 (art. 7 commi 3 e 4 D.M. 8-8-2017).

Fino all'adozione degli atti sopra citati è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione (art. 3 comma 9 D.Lgs. n. 219/2016).

Con sentenza n. 261/2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 3 comma 4 D.Lgs. n. 219/2016 laddove stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico sia adottato "sentita" la Conferenza Stati-Regioni e non "previa intesa" con la stessa come previsto dalla normativa vigente.

In data 16-2-2018 è stato adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico nuovo decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale".

L'esito del processo di accorpamento inciderà non solo sulle singole Camere interessate, ma anche a livello di Unione Regionale.

Si ricorda che, con il D.Lgs. 219/2016, il Governo ha riscritto l'art. 6 della Legge n. 580/1993, dedicato alle Unioni Regionali, nei seguenti termini:

Articolo 6 - Unioni Regionali

1. Le Camere di Commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale. Fermo quanto previsto dal comma 1 bis del presente articolo, lo scioglimento delle Unioni regionali costituite ai sensi del presente comma può essere disposta solo con il consenso unanime dei soggetti associati.

1-bis. La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

1-ter. In assenza di Unioni regionali ed in presenza di più camere le funzioni di rappresentanza nei confronti della regione e gli altri compiti attribuiti alle Unioni regionali, sono svolte dalla camera di commercio del comune capoluogo di regione. Eventuali compiti operativi per la gestione dei servizi comuni già attribuiti alle Unioni regionali possono essere svolti comunque in forma associata ovvero attribuendoli, qualora possibile, ad Aziende speciali nel contesto del

riordino delle stesse.

2. L'attività delle unioni regionali è disciplinata da uno statuto deliberato con il voto dei due terzi dei componenti dell'organo assembleare.

3. L'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli statuti delle unioni regionali si devono attenere.

4. Le camere di commercio possono avvalersi delle unioni regionali per l'esercizio di compiti e funzioni di cui all'articolo 2.

5. Le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese. Le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

6. Le unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale.

7. Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle camere di commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle camere di commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati.

Dal quadro normativo sopra illustrato emerge, in estrema sintesi, che:

- Le Unioni Regionali, da Enti obbligatori, divengono Enti facoltativi: le Unioni possono infatti essere istituite solo nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre Camere di Commercio ed a condizione che via sia il consenso di tutte le Camere presenti.
- Costituzione e mantenimento delle Unioni Regionali sono sottoposti ad ulteriori vincoli: una apposita relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, dovrà dimostrare l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

A ciò si aggiunge che le Camere di Commercio, soggetti che istituzionalmente finanziano le Unioni Regionali, hanno subito un progressivo e drastico decremento delle loro entrate, a seguito degli incisivi tagli apportati sul diritto annuale dai recenti provvedimenti legislativi.

Tutto ciò rende estremamente incerti sia il ruolo, sia la stessa sopravvivenza delle Unioni Regionali nell'ambito del panorama istituzionale; con conseguenti inevitabili ripercussioni sulle attività oggetto di programmazione.

In proposito, essendo ormai pressoché completata la partita degli accorpamenti, Unioncamere nazionale ha invitato le Camere ad avviare la riflessione in merito al futuro delle Unioni regionali. Sul tema, è attualmente in corso un confronto tra le Camere toscane, nella consapevolezza dell'importanza dell'Unione per le sue funzioni di coordinamento territoriale e per il suo ruolo di raccordo e di sintesi degli interessi camerali nei rapporti con la Regione Toscana e le Istituzioni nazionali.

In ogni caso, la decisione dell'eventuale mantenimento dell'Unione non potrà prescindere da un'attenta riorganizzazione che, in coerenza con le funzioni assegnate, da un lato garantisca il rispetto dei requisiti di efficienza e efficacia della struttura e dall'altro lato assicuri all'Unione i mezzi e gli strumenti necessari a garantirne l'operatività. L'Unione regionale si trova in questo momento in fase di rinnovo degli organi: il mandato presidenziale è prossimo alla scadenza. Con l'elezione del nuovo presidente di Unioncamere Toscana sarà definito un programma di

“mandato” del quale tali argomenti dovranno costituire una parte essenziale.

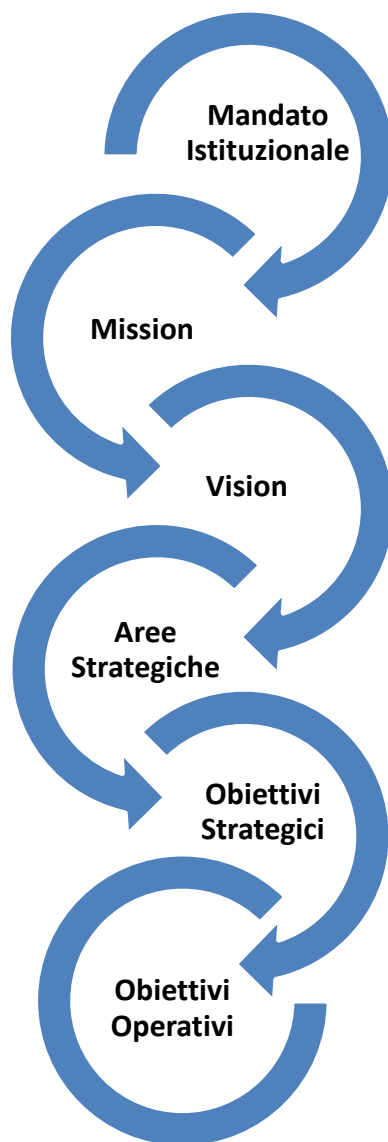
6. ALBERO DELLE PERFORMANCE

La particolare situazione di contesto caratterizzata dall’impatto della riforma del sistema e descritta nelle precedenti sezioni (in particolare: Risorse umane, Contesto esterno), rende ad immediata evidenza la necessità di considerare “transitori” e doverosamente soggetti a revisione gli obiettivi strategici ed operativi già declinati nel piano degli indicatori e dei risultati attesi (P.I.R.A.) in sede di approvazione del Preventivo economico 2024. In questa sede, di conseguenza, il piano della performance recepisce tali obiettivi, dando atto della necessità di una complessiva rivisitazione degli stessi alla luce delle nuove indicazioni programmatiche e in funzione delle attività da realizzare, del contesto organizzativo e del personale in servizio; relativamente al personale, gli obiettivi da assegnare dovranno essere formulati in coerenza con le concrete aspettative di performance individuale e di gruppo.

Ciò premesso, Unioncamere Toscana, in linea con le previsioni normative e con le indicazioni fornite dall’ANAC (ex Civit), propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione chiamata “Albero della Performance”.

L’Albero della Performance si presenta come una mappa logica in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami tra:

- **Mandato Istituzionale**: perimetro nel quale l’amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali.
- **Mission**: ragione d’essere e ambito in cui Unioncamere Toscana opera in termini di politiche e di azioni perseguite.
- **Vision**: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni facendo leva sui tratti distintivi dell’Ente e del Sistema Camerale nel suo complesso.
- **Aree Strategiche**: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un’analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d’azione.
- **Obiettivi Strategici**: descrizione di un traguardo che l’organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie linee strategiche.
- **Obiettivi Operativi**: dettaglio delle azioni necessarie all’implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).



6-A) La Vision di Unioncamere Toscana

In linea con quanto espresso dalla *Mission* Istituzionale di Mandato, **Unioncamere Toscana ha come *vision* quella di rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste delle Camere di Commercio associate e rafforzare il ruolo di coordinatore dei rapporti con la Regione Toscana in un contesto lavorativo in cui personale sia pienamente coinvolto nelle attività e soddisfatto.**

A tal fine:

- Si ritiene necessario favorire una **maggiore coesione tra le Camere** per spingere verso un maggior coinvolgimento ed una piena soddisfazione delle stesse nelle attività e nelle scelte dell'Unione Regionale.
- Si ritiene importante portare avanti e potenziare tutte le azioni di coordinamento delle relazioni del sistema camerale con la Regione Toscana.
- Questa *vision* si prefigge di favorire **l'interazione con le realtà associative ed i soggetti istituzionali presenti sul territorio per ottimizzare e rafforzare i rapporti istituzionali ed incrementare l'offerta di servizi a supporto delle Camere ed indirettamente delle imprese.**

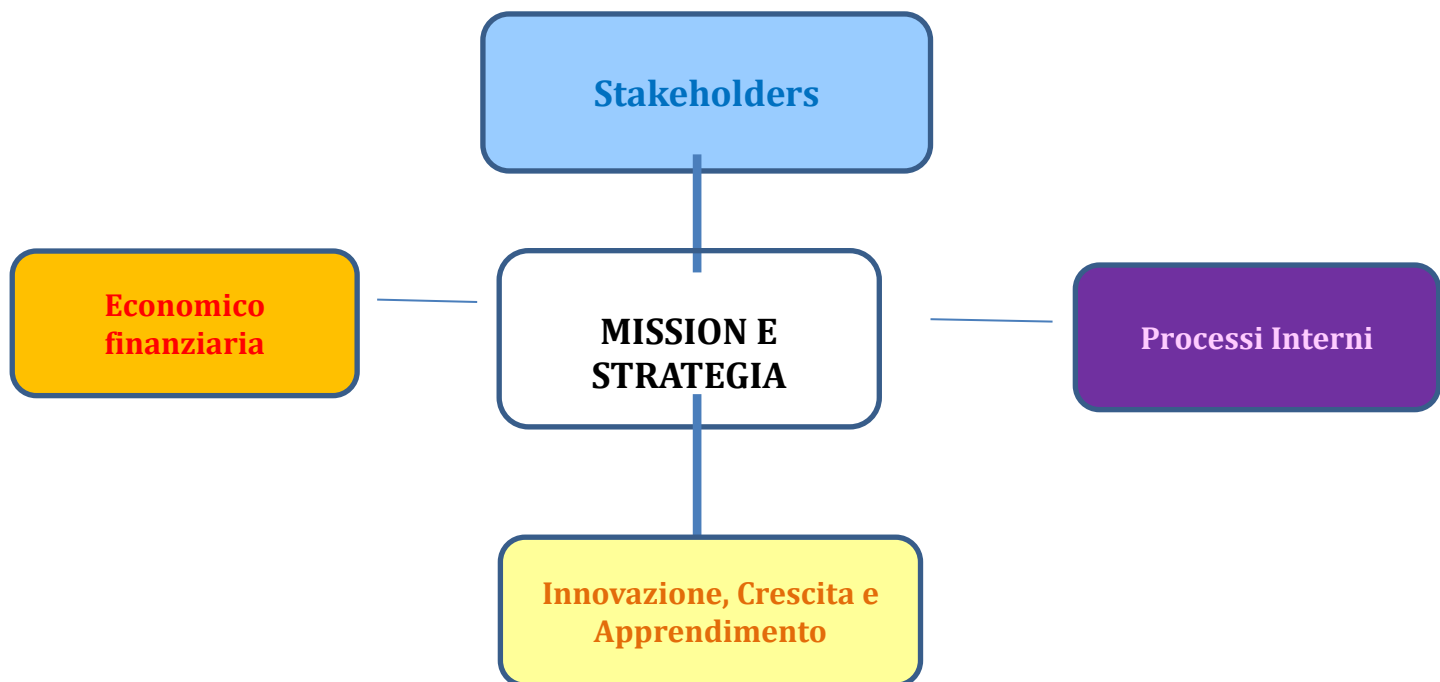
6-B) Le prospettive di performance di Unioncamere Toscana

Unioncamere Toscana al fine di declinare le proprie aree strategiche in obiettivi strategici ha individuato quattro prospettive di *performance*.

Le stesse si presentano come gli ambiti sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.

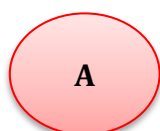
Le prospettive, di seguito descritte, inoltre, forniscono la base di articolazione della mappa strategica di seguito proposta:

- **Stakeholders:** prospettiva orientata a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico-sociale, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti al fine di garantire la piena soddisfazione delle esigenze e delle aspettative.
- **Processi Interni:** Prospettiva orientata ad individuare il grado di efficienza ed efficacia con il quale l'Ente gestisce e controlla i processi interni, mediante l'ottimizzazione di quelli esistenti, e volta alla definizione di processi attraverso i quali perseguire gli obiettivi strategici.
- **Innovazione, Crescita e Apprendimento:** prospettiva volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell'Ente per una crescita del personale in termini di competenze e motivazione nonché al potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto.
- **Economico-Finanziaria:** prospettiva orientata al monitoraggio degli aspetti economico-finanziari in relazione alla programmazione strategica volta, quindi, a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio.

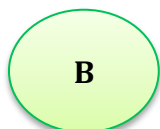


6-C) Le Aree Strategiche di Unioncamere Toscana

Attraverso un processo di scomposizione e di collegamento ideale tra gli elementi costituenti il mandato, la *mission* istituzionale e la *vision*, Unioncamere Toscana ha delineato due Priorità strategiche di intervento.



Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana



Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

6-D) La Mappa Strategica

Unioncamere Toscana ha provveduto a descrivere la propria strategia di azione, ispirandosi all'approccio metodologico della BSC seguito nella maggior parte delle Camere di Commercio toscane, mediante la redazione della Mappa Strategica.

La Mappa Strategica dell'Unione Regionale si identifica in una rappresentazione sintetica della performance da conseguire nel triennio 2024-2026, mediante la declinazione della Vision dell'Ente in Aree Strategiche e relativi Obiettivi Strategici, tra loro collegati da specifiche relazioni di causa effetto.

Per ciascun obiettivo strategico indicato all'interno della Mappa Strategica, l'Unione Regionale ha individuato delle misure in grado di monitorare il loro grado di raggiungimento.

In tal senso, ha provveduto alla realizzazione di indicatori di Ente e, a cascata, di Unità Operative.



VISION

Rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste delle Camere di Commercio associate e rafforzare il ruolo di coordinatore dei rapporti con la

Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OBIETTIVI STRATEGICI

Stake Holders

1. rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

2. promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali

3. potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

Area Strategica B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OBIETTIVI STRATEGICI

PROSPETTIVE

6-E) Gli Obiettivi Strategici

Per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione. Fra gli obiettivi strategici va considerata anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori, volti a valutare e misurare il relativo livello di raggiungimento.

Gli indicatori, attraverso una media aritmetica semplice (dato l'uguale peso di ciascun indicatore) misurano il livello di raggiungimento dell'obiettivo a cui sono assegnati.

Di particolare importanza, anche in vista di un efficace controllo strategico (e così come richiesto dalla normativa di riferimento), il Sistema deve considerare gli effetti prodotti nell'ambiente esterno in termini di risposta ai bisogni degli stakeholder.

La determinazione degli obiettivi strategici di Unioncamere Toscana, ex ante, misura gli impatti che l'attività si propone di produrre sugli stakeholders di riferimento.

Ex post, e con cadenza periodica, verranno valutati i risultati conseguiti, anche al fine di attivare percorsi di rimodulazione e ri-orientamento delle attività.

Unioncamere Toscana, in quanto parte del Sistema Camerale, risente del particolare momento di riordino normativo del sistema stesso. La riduzione delle risorse finanziarie (il *decalage* del diritto annuale incide sul contributo dovuto dalle Camere di Commercio alle Unioni Regionali) ed umane, l'incertezza del ruolo e delle competenze che verranno attribuite al sistema e ad Unioncamere Toscana, rendono non agevole definire obiettivi e indicatori che pertanto potranno essere oggetto di approfondimento e aggiornamento nel corso dell'anno.

Da quanto esposto sino ad ora emerge che l'Unione regionale è chiamata ad operare in un contesto fortemente «fluido» in cui fare una programmazione strategica (a medio/lungo termine) ed operativa (a breve termine) appare molto difficoltoso. Pertanto gli obiettivi e i target di seguito riportati potranno essere oggetto di future modifiche; inoltre non sempre i target, misurati attraverso opportuni indicatori, evidenzieranno un incremento quantitativo e/o qualitativo rispetto all'anno precedente, in alcuni casi potrà essere indicato il mantenimento o il decremento del risultato atteso ritenendolo comunque performante rispetto al mutato contesto interno ed esterno.





Prospettiva stakeholders

Area strategica A - Obiettivo Strategico 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1: rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

L'Ente si pone come obiettivo quello di proseguire nel consolidamento del proprio ruolo di coordinamento nei confronti delle attività camerali, affermandosi come punto di riferimento dei processi sinergici di rete, potenziando il network in particolar modo con la Regione Toscana e con gli altri attori pubblici e privati (Istituzioni e PP.AA., associazioni regionali di categoria, etc.) che agiscono sul territorio al fine di favorire lo sviluppo locale attraverso strategie condivise ed iniziative congiunte.

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Incrementare il grado di coinvolgimento delle Camere di commercio nei GDL istituzionali (n. medio di Cdc toscane partecipanti ai GDL tenuto conto del processo di accorpamento)	Σ di CDC partecipanti ai GDL/ N. di GDL istituzionali realizzati	≥ 4	≥ 4	≥ 4
Misura la capacità di fare rete con soggetti pubblici e/o privati che agiscono sul territorio al fine di favorire lo sviluppo economico del territorio	N. Gruppi di lavoro, commissioni, tavoli di lavoro svolti con soggetti diversi dalle Camere di Commercio	≥ 9	≥ 9	≥ 9
Rilevazione del livello di coesione tra UTC e le Associazioni di Categoria	N. di riunioni del Carc (Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria)	≥ 2	≥ 2	≥ 2



Prospettiva stakeholders Area strategica A - Obiettivo Strategico 2

OBIETTIVO STRATEGICO 2: Promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: Innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali.

L'obiettivo che l'Ente si prefigge è quello di supportare lo sviluppo imprenditoriale mediante azioni orientate alla realizzazione di specifiche iniziative volte a promuovere il territorio ed a coordinare le relative attività (le materie oggetto di tali iniziative potranno essere innovazione, valorizzazione dei beni culturali e turismo, produzioni locali, alternanza scuola lavoro)

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Capacità dell'Ente di farsi promotore di interventi a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio (innovazione, alternanza scuola lavoro, internazionalizzazione e turismo, produzioni locali)	N. Iniziative realizzate sul tema/n. di iniziative sul tema programmate (allegato al bilancio di previsione) e nuove	>= 88%	>=88%	>= 88%



Prospettiva stakeholders

Area strategica A - Obiettivo Strategico 3

OBIETTIVO STRATEGICO 3: Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

L'Ente intende rispondere ai compiti e alle indicazioni che provengono dalle Camere di Commercio svolgendo funzioni associate o realizzando specifiche iniziative per conto o su incarico delle singole Camere di Commercio

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Grado di soddisfazione per le attività/servizi realizzati a supporto delle Cdc	Customer satisfaction dei Segretari Generali, come risultato dell'indagine condotta nei confronti delle Cdc associate dell'attività /servizi svolti nell'anno. Rilevazione attraverso apposita scheda di rilevazione. Valutazione	>= 7,8	>=7,8	>=7,8



Prospettiva Processi interni Area strategica B - Obiettivo strategico 4

OBIETTIVO STRATEGICO 4: Ottimizzazione organizzativa e gestionale

Favorire lo sviluppo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la pianificazione, la programmazione e la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità.

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Capacità dell'Ente di coinvolgere il personale sui temi dell'etica e della legalità.	Partecipazione del personale all'attività formativa di base sui temi dell'etica e della legalità (corso di almeno 4 ore)	>=80%	>=80%	>=80%
	Partecipazione RPCT corso di formazione di almeno 10 ore	100%	100%	100%



Prospettiva innovazione, apprendimento e crescita
Area strategica B - Obiettivo strategico 5

OBIETTIVO STRATEGICO 5: Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: Obiettivo volto alla valorizzazione ed alla motivazione del patrimonio intangibile dell'Ente mediante adeguati percorsi formativi e mediante la promozione del benessere organizzativo, partendo dal presupposto che la giusta valorizzazione del capitale umano è alla base dello sviluppo delle strategie

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Livello di assenza per malattia pro-capite	N. giorni di assenza per malattia anno n (relativa al personale in servizio a fine anno)/personale dell'ente assunto a tempo indeterminato e in servizio a fine anno n	< 4	< 4	< 4
Capacità dell'Ente di intercettare il livello di benessere organizzativo	% di ritorno delle schede di monitoraggio rispetto a quelle distribuite	>=85%	>=85%	>=90%



Prospettiva economico finanziaria Area strategica A – Obiettivo strategico 6

OBIETTIVO STRATEGICO 6: Ottimizzazione nella gestione di oneri e proventi e nell'utilizzo delle risorse

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'obiettivo è volto al raggiungimento di maggiore efficienza nella gestione dei costi di funzionamento e nell'utilizzo delle risorse disponibili

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2024	Target 2025	Target 2026
Equilibrio complessivo di bilancio a consuntivo	Proventi totali/ Oneri totali	≥ 1	≥ 1	≥ 1
Misura la capacità di generare un risparmio rispetto alle previsioni	Costi di funzionamento B6) (eccetto spese organi) da consuntivo /costo di funzionamento B6) (eccetto spese organi) da preventivo	< 1	< 1	< 1

6-F) Dagli Obiettivi Strategici agli Obiettivi Operativi - Il Cascading

Il presente capitolo declina ciascun obiettivo strategico in uno o più obiettivi operativi, che esprimono in termini di attività (eventi, iniziative, programmi, progetti) ciò che l'Ente si impegna a fare per dare attuazione concreta ai suddetti obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo operativo vengono quindi formulati uno o più indicatori di misurazione.

Per comodità espositiva, gli obiettivi operativi e gli indicatori di misurazione sono ordinati ripercorrendo la medesima struttura a albero utilizzata nella illustrazione degli obiettivi strategici dell'Ente.

Gli obiettivi operativi che vedono coinvolte tutte le aree dell'Ente vengono considerati, anche al fine della valutazione individuale, come obiettivi operativi di Ente.

Gli obiettivi operativi che vedono coinvolte solo alcune aree dell'Ente (Unità Organizzativa e Uffici) sono considerati, ai fini della valutazione individuale, come obiettivi della singola area se la stessa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo operativo.



Prospettiva Stake holders - Rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET 2024
Consolidare i rapporti con gli attori pubblici e/o privati per una maggiore sinergia tra questi e il sistema Camerale	n. Medio di associazioni che partecipano alle riunioni del Carc	>=5
	N. Riunioni Crat	>=2
	Elaborazione di appositi Report da inviare alla RT sulle attività del sistema camerale toscano e sulle attività della Funzione delegata (CRAT)	1

Prospettiva stakeholders: promuovere il territorio e sostenere l'economia coordinando iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali.

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET 2024
Coordinare e realizzare iniziative di promozione	Spesa sostenuta a consuntivo per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole o artigiane (Es. vetrina Toscana) / spesa preventivata per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole o artigiane (Es. Vetrina Toscana)	>= 30%
	Predisposizione elenchi dei tecnici ed esperti olio e vino DOP della regione Toscana	31/1/2025
	N. Appuntamenti servizio di primo orientamento marchi e brevetti	>=100

Prospettiva Economico - Finanziaria: Ottimizzazione nella gestione dei proventi e degli oneri e nell'utilizzo delle risorse

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET 2024
Ottimizzazione gestione dei proventi ed oneri e miglioramento nella gestione delle risorse	Fatture pagate entro trenta giorni / fatture pervenute	>=75%
	Implementazione della relazione sulla performance	30/6/2024



Prospettiva Stakeholders: Potenziare l'assistenza ed i servizi alle Camere di commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET 2024
Rispondere ai compiti e alle indicazioni che provengono dalle Camere associate svolgendo funzioni associate o realizzando specifiche iniziative per conto o su incarico delle singole Cdc	N. corsi di formazioni svolti a favore delle Cdc (e/o Az. Speciali) / n. corsi richiesti dalle Cdc (e/o Aziende Speciali)	>= 1
	N. Pareri rilasciati a seguito richieste inoltrate all'Unione regionale da parte delle Camere toscane (comprese Az. Speciali)	>=4

Prospettiva Processi Interni: ottimizzazione organizzativa e gestionale

OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	TARGET 2024
Misurazione capacità gestionale del provveditorato e del monitoraggio del portafoglio delle partecipazioni	N. di ricorsi presentati su gare ed appalti / n. di gare esplicate	0